

TORNATA DEL 18 GIUGNO

Io perciò rinnovo la mia esplicita dichiarazione che non sono in grado di accettare la discussione sulle cose di Roma entro il termine che viene proposto dall'onorevole Salvagnoli.

Prego dunque la Camera a respingere cotesta proposta.

**TOSCANELLI.** Domando la parola per un fatto personale. (*Rumori*)

**PRESIDENTE.** Il deputato Toscanelli ha facoltà di parlare.

**TOSCANELLI.** L'onorevole presidente del Consiglio ha asserito che in occasione del bilancio provvisorio non si è fatta quasi mai questione politica; mentre invece, ad eccezione dell'ultima volta, si è sempre fatta questione politica.

*Voci. No! no! (Rumori)*

**PRESIDENTE.** Questo non è un fatto personale.

**SALVAGNOLI.** Domando la parola.

Io aveva inteso...

**PRESIDENTE.** Perdoni, sono iscritti Boggio, Costa, Ara e poscia Salvagnoli.

**SALVAGNOLI.** È per una mozione d'ordine.

La mia proposta non tendeva a mettere ostacolo all'andamento del Governo, ma tendeva a restringere il tempo nostro in questa discussione. Quando il signor presidente del Consiglio creda che possa essere prematura e troppo sollecita, io ritiro la mia proposta e non insisto, sperando che il signor presidente del Consiglio se ne rammenterà prima della chiusura della Sessione.

**PETRUCCELLI.** Io pregherei il presidente del Consiglio a fissare egli stesso il giorno che crederà opportuno alla discussione, poichè la si trova prematura prima del bilancio, onde possa questa questione essere portata dinanzi alla Camera e dinanzi all'Europa prima che la Camera si proroghi.

Io lascio alla prudenza del presidente del Consiglio di fissare il giorno.

**RATTAZZI, presidente del Consiglio.** Io ho già detto che non eravamo in grado quest'oggi di entrare in questa discussione, e non sarei nemmeno in grado di fissarne determinatamente e fin da quest'ora il giorno.

Quando io potrò prendervi parte, o l'onorevole Petruccelli farà una nuova proposta alla Camera, od io stesso dirò all'onorevole Petruccelli o pubblicamente alla Camera quale giorno si potrà prescegliere per trattare di questo argomento.

**PETRUCCELLI.** Io allora proporrei fin d'ora per il primo lunedì di luglio.

**LANZA GIOVANNI.** Io credo debba farsi una distinzione in quanto alle questioni che sono insorte sulla convenienza di fissare un giorno per discutere la questione romana, oppure di prendere occasione dalla discussione del progetto di legge per l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio.

**PRESIDENTE.** La avverto che è stata ritirata questa proposta.

**LANZA GIOVANNI.** In tal caso non insisto.

Del resto, per quanto riflette la questione romana, a

parer mio, il presidente del Consiglio ed il ministro per gli affari esteri sono nello stretto limite del loro diritto nel rifiutare questa discussione quando vi siano ragioni d'interesse pubblico, come sarebbe quella delle trattative diplomatiche in corso.

Queste richiedono molta precauzione, molta riserva da parte del Ministero, e per conseguenza non potrebbe più esser libero nel rispondere alle interpellanze che facessero i deputati. Ed in ogni paese costituzionale, quando il presidente del Consiglio od il ministro per gli affari esteri eccipisce in questo modo sopra una questione importante che si deve trattare con altre potenze, si osserva sempre costantemente che l'interpellante ritira la sua proposta.

Ma è ben inteso che questa non debbe essere una dilazione indefinita: bisogna che nello stesso tempo il Ministero prenda l'impegno di presentare in un determinato tempo il risultato di queste trattative, o di sciogliere almeno i deputati interpellanti da quella riserva che si erano imposta in seguito ad una dichiarazione d'interesse pubblico fatta dal Ministero.

Dimodochè in questo senso e con tali riserve io appoggio l'opinione del presidente del Consiglio, cioè a dire di non fare per ora interpellanza sulla questione romana, giacchè egli ha dichiarato che vi sono trattative diplomatiche pendenti...

**PETRUCCELLI.** Domando la parola.

**BOGGIO.** Domando la parola per una mozione d'ordine.

**LANZA GIOVANNI...** che potrebbero per avventura essere pregiudicate da interpellanze intempestive.

Io credo dunque, sia opportuno differire questa discussione, salvo poi a chiedere contezza di queste trattative e dei loro risultati quando sarà trascorso un tempo sufficiente.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Boggio per una mozione d'ordine.

**BOGGIO.** Io propongo l'ordine del giorno puro e semplice. (*Rumori di dissenso a sinistra*) Un momento: aspettino che ne dica la ragione.

Noi siamo tutti d'accordo che quando la Camera voglia che un'interpellanza sulle cose di Roma segua, la Camera ha diritto di votarla; ma siamo eziandio d'accordo che ora, in questo giorno, ci troviamo nell'impossibilità di determinare la seduta nella quale questa interpellanza debba seguire. Non possiamo fissare ora la tornata nella quale debba essa aver luogo giacchè l'onorevole Salvagnoli ha ritirata la sua proposta; e l'onorevole Petruccelli che introdusse questa discussione ha dichiarato di rimettersene al presidente del Consiglio in ordine al fissare poi il giorno.

Se adunque non si può fin d'ora determinare in quale tornata s'abbia a trattare l'argomento, non vi è che un modo di farla finita, passare cioè all'ordine del giorno puro e semplice. Il che non pregiudica ai diritti nè della Camera, nè di alcun deputato: perchè quando l'onorevole Petruccelli od alcun altro vegga protrarsi la fissazione di questo giorno, e gli paia che il Ministero non